

IL BACCERIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 25 Giugno

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 23.

Siamo avanti! — Ire e trattative — La energia di Depretis — Il fatto e il da farsi — La riforma elettorale e il Senato.

La discussione della legge elettorale volge al suo termine; gli articoli del progetto sfilano e passano.

Il grande scoglio — quello dello scrutinio di lista — venne abilmente superato e la legge può considerarsi ormai salvata. Ne era tempo!

Non posso tuttavia nascondervi che l'abbandono dello scrutinio di lista non abbia disgustato parecchi; o meglio che molti non fingano per esso di essere disgustati. Voi sapete però come io la penso; e come mi sono sempre incaponito nell'idea che la legge della sospirata riforma avrebbe naufragato a votazione segreta se ci si fosse incastrato quel benedetto scrutinio di lista che per molti è l'ignoto, non soltanto nei riguardi personali dei singoli deputati, ma eziandio degli stessi interessi del paese.

Si accusa il ministero di essere incoerente. Ma il ministero invece comprendeva troppo bene la situazione per esporre a tanto pericolo la intera legge di riforma. Per lo scrutinio di lista, credetmelo, e sarà tempo.

Il ministero non l'ha abbandonato; mi consta nel modo più positivo che presenterà subito il relativo progetto e che intende venga discusso prima delle vacanze estive.

Ma persuadetevi pure che non se ne parlerà fino a novembre... ed anche dopo.

Già i deputati cominciano a fuggirsene, e sarà molto se si voterà qualche disposizione militare di cui tutti riconoscono l'urgenza.

Il Bersagliere e la Riforma hanno ripreso una guerra atroce contro il ministero: ma persuadetevi pure che il ministero per ora non corre pericoli di sorta. Anzi si rafforzerà sempre più; il tempo dei dissidenti è lontano assai.

Ciò per quanto si arrabattino per una alleanza col Sella, col quale — vista la larghezza delle sue... convinzioni — il Nicotera fa all'amore... intermediarii molti amici.

Depretis ride di queste accuse di incoerenza... specialmente quando sente parlare di coerenza un Morana... per lasciare in quiete gli altri.

Egli dice come R. Peel: «vilipendetemi pure ma ho le benedizioni del popolo cui ho diminuito il prezzo del pane.»

Egli dice similmente: «vilipendetemi ma dò il diritto elettorale a due milioni di individui, e questi a merito mio sono rialzati nella loro dignità di cittadini.»
 Accontentiamoci perciò di quello che si è ottenuto.

Diciamola schietta; il ministero ha anche un altro desiderio, quello cioè che i deputati se ne vadano. Ciò nei riguardi della politica estera e dell'interna.

Una interrogazione può assai compromettere la posizione e le trattative avviate per scongiurare la imminenza della bufera.

Guai se le dimostrazioni di piazza trovassero eco nel parlamento!

È necessario del pari concludere senza pericoli di interpellanze — più o meno interessate — la operazione finanziaria per abolire il corso forzoso.

E tutti i regolamenti per tante leggi importantissime votate in quest'ultimo periodo? Perché non si potrà certo dire — non ostante le molteplici crisi ministeriali — che la XIV legislatura non abbia lavorato moltissimo.

Attendiamo quindi fidenti che la votazione segreta cresima la legge elettorale e la mandi al Senato.

State pur sicuri che qui le cose navigheranno quiete; il Senato si limiterà a porre lo spolvero su quanto hanno fatto i deputati.

C'è chi lavora a suscitare gli spiriti d'opposizione nell'alto consesso, ma vi posso assicurare che ogni sforzo è riuscito vano; i senatori non hanno la menoma velleità di opposizione. Così va bene!

Fra Paolo.

BOU-AMENA

Togliamo dall'*Avenir militaire* il ritratto seguente di Bou-Amena il celebre capo degli insorti algerini:

«Bou-Amena è un uomo giovine: il suo modo di procedere ha del profeta, dell'inspirato; Gesù Nazareno non agiva diversamente. Eccita la tribù a levarsi in armi, assicurando in cambio il successo, ed in caso di morte un'eterna felicità. Non è un uomo di guerra, ma il predicatore che pretende avere la *baraka* (dono divino.)

«Le tribù Traftsi che ancora non si sono unite a lui, rifugiate nel sud, aspettano gli avvenimenti per prendere fatto e causa per lui o contro di lui. Bou-Amena ha promesso la vittoria ai suoi seguaci Traftsi e Oued-Sidi-Cheichi; è un pellegrino.

«Vera o falsa, si cita ad epoche vicinissime, la sua presenza su diversi punti lontani molto gli uni dagli altri. Ha il dono di trasportarsi, dicono gli indigeni. Se una delle sue predizioni si realizza compiutamente, si ha da temere una insurrezione generale. Attualmente gode di un prestigio favoloso, ed i partigiani che raccoglie sono interamente fanatici.»

CORRIERE VENETO

DA CAMPOSAMPIERO

UN SOPRUSO

24 giugno.

L'altro giorno ebbe a verificarsi in questo nostro Capoluogo un fatto pel quale la popolazione, aveva a rispettare le leggi, ebbe a rimanere fortemente indignata.

Erano le ore 8 antim. del 20 corr. quando questo Vice brigadiere dei Reali Carabinieri, certo Angelo Davia — notissimo anche per fatti di Selvelle — assistito da un Carabiniere, si recò a fare una perquisizione al negozio di salsamentaria condotto da certo Aurelio Cececoni, da tutti conosciuto per un onesto negoziante.

L'esito della perquisizione si fu di trovare una delle bilancie che calavano di due grammi!... A ciò i Carabinieri presero seco le bilancie ed intimarono all'Aurelio di seguirli; questi si rifiutò dicendo loro che andassero avanti e che fra poco li avrebbe seguiti, ma il Vice brigadiere soggiunse: non voglio chiacchiera, *la venghi tosto con noi.*

Allora l'Aurelio che non aveva alcuno cui affidare il negozio, pregò nuovamente il Vice brigadiere ad accordargli di chiamare il padrone che stava a letto, e si diresse per andare a chiamarlo; ma il Vice brigadiere lo prese per le vesti e gli disse: *ella non andrà in nessun luogo, ma verrà tosto con noi, e in così fare invitò il compagno ad estrarre i ferri.*

Soprafatto l'Aurelio del procedere del Vice brigadiere, e temendo di dover soffrire la tortura dei ferri, oltre al disonore di passare per tutto il paese in mezzo alla forza, uscì dal suo negozio, ed in mezzo agli Angeli custodi si recò nella Caserma.

Colà giunto fu consegnato ad altri Carabinieri, ed intanto il Vice brigadiere tornò al negozio dell'Aurelio, che fece chiudere, e continuò la perquisizione, il cui esito si fu naturalissimamente nullo.

Ritornato il Vice brigadiere nella Caserma, sottopose l'Aurelio ad un rigoroso interrogatorio, e poi voleva assolutamente passarlo agli arresti.

Tutte le giustificazioni dell'Aurelio non valsero a persuadere quel Vice brigadiere dal sospendere quell'atto arbitrario, ed è solamente a merito di questo egregio Pretore, capitato a caso sul sito, se il Vice brigadiere ommise di consumare interamente l'arbitrio.

Parè che il danneggiato voglia portare querela contro il Vice brigadiere pel reato previsto dagli articoli 194 e 205 del Codice penale. E farà benissimo!

Noi non possiamo intanto non stigmatizzare il contegno arbitrario e provocante di questo Vice brigadiere che dicesi l'abbia commesso per spirito di vendetta.

L'indignazione del paese è grandissima, e le autorità superiori devono provvedere. — Ritorniamo, occorrendo, sull'argomento.

Castelfranco. — Il sig. prof. Bortolo Sernagiotto che insegna Storia e Geografia nell'Istituto Tecnico Giorgione di Castelfranco, pubblicava non è molto un libro di lettura e di premio ai giovanetti studiosi, intitolato «Moralità e Diletto.» Contiene

racconti morali e storici, lettere e descrizioni.

A me pare che sia la buona lingua che per lo stile chiaro, per l'importanza delle notizie storiche, patrie, e per i morali insegnamenti meriti di essere raccomandato alla gioventù studiosa. L'autore è giovane di belle speranze e merita incoraggiamento.

E' vero che abbiamo opere e monografie di tale portata, che non vi è uopo di libri nuovi, ma, ripeto, il lavoro è tale da meritare incoraggiamento.

Chioggia. — Pel 17 luglio sono indette le elezioni amministrative.

Escono dal Consiglio provinciale i signori Baffo, Bullo, Nordio, Zennaro e Fiori; — dal Comune il sigg. Cavallini Angelo, Duse Domenico, Nordio Fortunato, Voltolina Tommaso, Boscolo Fortunato e Ravagnan Michelangelo.

Da quanto ci è dato finora di subodorare, sembra che quest'anno non si impegnerà lotta elettorale — nei consiglieri provinciali certamente.

Lugo vicentino. — Nel numero del magnifico giornale fiorentino: *L'Arte della Stampa*, col quale esso inaugura l'undicesimo anno di vita, la Direzione del giornale stesso con accorte parole mette in rilievo i miglioramenti a cui la Casa Bernardino Nodari e C. di Lugo dà opera, onde essere al livello delle migliori fabbriche nazionali di carta.

Con la Cartiera Italiana, i Binda, i Cini, i Maffioratti, i Molina, i Nodari meritano sincera lode (scrive la Direzione dell'*Arte della Stampa*) perchè «mediante enormi sacrifici raggiunge l'arduo scopo di precludere l'adito in Italia all'estera concorrenza, facendo prevalere i nostri e agli altrui prodotti.»

«E a proposito dei signori Bernardino Nodari e C. la cui fabbrica è a Lugo di Vicenza; siamo lieti di annunciare come fu da essi fabbricata la carta bellissima (veramente bellissima) colla quale inauguriamo l'anno undecimo di questo giornale ed a cui, dal color roseo, caldo, quasi olezzante, essi imposero il nome di *carta orientale.*»

Sono questi progressi che formano la ricchezza nazionale ed ognuno che, come i Nodari, contribuisce ad ottenerli si rende benemerito della patria.

Venezia. — Nella Chiesa dei Mendicanti, annessa allo Spedale, si resero funebri onoranze alla salma di Vittorio Salmini.

Era rappresentato alla cerimonia quanto di più eletto ha Venezia — il Governo, il Municipio, la Cassa di risparmio, le Scuole, gli istituti scientifici, le associazioni, la stampa. Numerosi i letterati, gli studiosi — anche più numerosi gli amici del povero defunto. Eransi il consigliere di prefettura Amour, il Sindaco, il Provveditore agli studi, Castelnuovo, Gallina, Molmenti, il sig. Augusto Franchetti dell'*Antologia*; la signora Pezzana Gualtieri che appena giunta a Venezia, volle gentilmente rendere l'estremo tributo di stima a Vittorio Salmini, ella che fu così chiara interprete della *Giovanna d'Arco*. Tre bandiere seguivano il corteo, quelle della Società progressista, dei Reduci e della Società degli scalpellini — pompieri e uscieri municipali tenevano le torcie — suonava funebre marcia la banda cittadina. Sul feretro erano poste una corona di perle e una grandissima di fiori offerta dalla Società filodrammatica, che s'intitola dall'illustre defunto.

Finite le funzioni religiose, il corteo, per la fondamenta dei Mendicanti, procedette fino al Campo SS. Gio. e Paolo. Tennero i cordoni del feretro il cav. Amour rappresentante del Governo, il cav. Malvezzi pel Municipio, l'avv. Villanova per la Società del progresso, il direttore della *Venezia* per la stampa.

E presso la riva a SS. Gio. e Paolo pronunciarono due affettuosissimi, commoventi discorsi Paolo Fambri e il prof. G. Bordiga — entrambi inneggiando al povero amico perduto.

CRONACA

Elezioni Amministrative

Ne affaristi, ne clericali

Una delle ragioni per cui l'amministrazione comunale ha per dieci lunghi anni sollevato il malcontento generale, fu l'amalgama con quegli eterogenei elementi che ora sono andati a respirare aria più adatta ai loro polmoni.

Si discuteva d'istruzione? e sorgeva l'illustre e serafico avvocato X ad osservare che bisognava andar adagio, ad insinuare che occorreva provvedere alla salute dell'anima degli scolari, a protestare che si spendeva troppo per le donne.

L'assessore della pubblica istruzione, vinto dai riguardi per il grande uomo, esitava a proporre le sue riforme, e per paura dell'opposizione di un illustre amico, le poneva in riposo.

Si trattava di nominare gli amministratori di un istituto comunale; ed una forte minoranza dimostravasi contraria a qualche vuota e boriosa nullità che ambiva all'ufficio; la Giunta pensava che il disgustare la nullità avrebbe potuto riuscire dannoso, che la nullità aveva qualche aderente; che si sarebbe creduto ad una divisione; e posta in riguardo faceva col suo voto trionfare la boriosa nullità.

Si trattava delle tariffe — del dazio agli articoli di prima necessità e degli articoli di lusso.

«Non toccate la ricchezza, morivano i barbassori; senza i ricchi, i poveri non avranno lavoro; e per compassione per i ricchi gli oggetti di prima necessità erano inesorabilmente tassati.»

Per amore di pace, perchè le screpolature non apparissero, perchè le alleanze che duravano da tanti anni non si rompessero, la Giunta cedeva sempre, la maggioranza approvava umilmente.

Padova fu ridotta in tristi condizioni — e la colpa principale si deve a quegli ostacoli duri, ostinati, tenaci che si opponevano ad ogni novità e che si facevano al Comune la parte del leone; mentre chi pareva comandasse, obbediva per paura del peggio.

Ed ora i cocodrilli piangono: ora che hanno ridotto Padova alle più misere sorti, dopo aver cento volte difeso e proposto le misure più fatali, dopo aver impedito il piano stradale, dopo aver combattuto il prestito, dopo aver aiutato a sprecare il pubblico denaro in opere inutili; dopo aver cantato per dieci anni le lodi dell'amministrazione comunale, oggi si accorgono degli effetti della loro opera; oggi vogliono ripararvi... ricorrendo ai clericali!

Ora che il Comune esaurito per loro causa ha creduto di non poter far venire l'acqua potabile da casa del diavolo, e di non dover votare le ferrovie ad ufo, ora si vendicano proclamando la necessità di aprirsi un nuovo orizzonte di incontrare nuove spese, di aprire a Padova più ampie risorse.

Essi non hanno mosso un passo

in Consiglio in aiuto di chi chiedeva per le due ferrovie vitali per Padova: Castelfranco-Montebelluna-Feltre, e Padova-Piove-Chioggia; essi ora predicano all'immobilità dell'amministrazione.

E non ricorrono né per i rimedi agli avventati, agli esaltati, ai progressisti, ai democratici; tutta roba vecchia ed inservibile; ricorrono ai baroni del '57, che smettono per ora solo per abilità, per irritare i più fedeli lettori, e quando incappano in qualche ispettore generale in riposo da essi ritenuto clericale, appena si accorgono che è liberale, lo cancellano dalla lista.

Padova sentirà i nuovi nomi atti a salvarla, e strabilerà nel vedere con quale arte loiolesca Santa Madre Chiesa manda avanti i suoi più incolori, per far la strada ai veri candidati del cuore; non tanto però che la callotta dei preti non lasci scoprire le bout de l'oreille.

Mascherette, vi conosciamo; pronunceranno gli elettori domenica all'urna; — se eravamo malcontenti della amministrazione passata è in gran parte ai vostri interessi d'itirambi, ai vostri inni, alle vostre perpetue, genuflessioni che l'abbiamo dovuta; ma non siamo punto disposti a gettarci nel peggio.

Nè affaristi, nè clericali; questo sarà il grido d'unione degli elettori amministrativi del 1881, ammaestrati ormai dall'esperienza. Gli occhi si aprono; gli stessi moderati-liberali, cominciano ad accorgersi delle bisce che nutrivano nel proprio seno, e certi pregiudizi, nutriti ad arte dai più intolleranti ora disertori dalla Chiesa costituzionale per la chiesuola conservatrice, certe irragionevoli antipatie, cominciano a cadere.

Se Padova, come tutti gli indizi fanno credere, avrà senno quest'anno, la nuova consorte affarista-clericale che le si presenta sotto le mentite spoglie dell'« andar avanti » e dei « nuovi lavori » sarà schiacciata dal buon senso degli elettori, svegliati dal lungo sonno dalla campana del Vesco- vado che suona a festa sulla lista del *Giornale di Padova*.

I liberali dimenticheranno le loro antipatie, le loro discordie, le loro divergenze, ed ispirati dalla carità di patria daranno una lezione di senso morale e di senso comune a coloro che speravano sfruttare il loro malcontento, a prò di Santa

Madre Chiesa e a prò delle loro imprese.

Nè affaristi, nè clericali; per quanto si mascherino sotto gonfie promesse, per quanto fingano di personificare la lotta in qualche persona giustissimamente licenziata dal servizio comunale, — questo sarà il risultato della lotta elettorale di quest'anno.

Associazione Democratica

I soci sono convocati oggi domenica 26 alle ore una pomeridiana nelle stanze di redazione del *Bacchiglione* in Via Pozzo Dipinto per deliberare sulla relazione del Comitato elettorale.

Per ristrettezza di tempo questo pubblico invito tien luogo d'avviso a domicilio, e quindi son pregati i soci di comunicarselo a vicenda.

Il Comitato esecutivo raccomanda ai soci, vista l'importanza degli argomenti da trattarsi, a non mancare all'invito.

Il Comitato esecutivo

Associazione Costituzionale Progressista

I soci sono convocati oggi domenica 26 corr. alle ore una pomeridiana all'albergo del Paradiso per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Relazione del Comitato elettorale e proposte relative. Per l'importanza dell'argomento si confida in numeroso concorso.

Elezioni Comunali e Provinciali

Visto il manifesto del sindaco di Padova che stabilisce la convocazione dei comizi elettorali per la domenica 3 luglio p. v. raccomandiamo alla Giunta municipale di togliere l'inconveniente lamentato negli anni scorsi, da molti elettori, della mancata consegna dei certificati colle analoghe schede, alle rispettive abitazioni.

Non è giusto che il municipio abbia un regolamento che statuisca pene e comminatorie a carico di coloro che mancano di denunciare il passaggio di abitazione per approfittarne soltanto nell'intimazione degli atti fiscali; ma quelle statuizioni devono intendersi dirette altresì a garantire il servizio cui hanno diritto i cittadini che sono in ordine colle notifiche verso l'ufficio municipale.

Ed un'avvertenza dobbiamo poi fare al municipio riguardando allo stesso servizio elettorale.

Se tutti gli elettori sono uguali ed hanno diritto all'identico riconoscimento non sappiamo il perché a taluni non sia richiesto il certi-

ficato all'ingresso della sala, ma da altri invece lo si pretenda.

Una delle due: o l'obbligo dell'esibizione del certificato alla porta d'ingresso è per tutti, ed allora la ricerca deve estendersi a tutti indistintamente; o non è obbligo ed allora ciascuno può entrare, salvo il riconoscimento davanti al seggio elettorale.

Sappiamo bene che chi è alla porta conosce alcuni degli elettori e non tutti; ma ci par giusto, perché non apparessero differenze che il certificato sia richiesto a tutti senza distinzione.

Siamo sicuri che chi attende a questi particolari vorrà provvedervi.

Cometa. — Dall'Osservatorio locale riceviamo la seguente notizia. Durante tutta la notte scorsa una cometa bellissima era visibile ad occhio nudo a pochi gradi di altezza sul nostro orizzonte, dalla parte di tramontana. Essa ha nucleo ben definito, chioma e coda che ricordano le più belle comete vedute negli ultimi trent'anni. La coda larga e leggermente arcuata dalla costellazione dell'Auriga s'innalza per circa dieci gradi verso il polo terminando in una leggerissima sfumatura. La cometa essendo in rapido aumento di declinazione, si troverà in condizioni sempre più favorevoli per essere veduta nelle notti venturose. Giova ricordare agli amatori di astronomia che i cannocchiali più opportuni per osservare comete di tal genere, sono quelli che hanno molta chiarezza e grande campo, come, per esempio, i cannocchiali da teatro.

Generosità e riconoscenza.

Lo studente G. P. ci dispense con preghiera di pubblicazione una lettera, in cui si rende pubblico un atto generoso a suo riguardo, e la sua riconoscenza verso i suoi benefattori. La pubblichiamo volentieri, inquantochè ridonda ad onore dei generosi e del beneficato, che prova in tale modo di avere un animo veramente gentile. Certe azioni sono superiori ad ogni elogio.

Ecco la lettera:
Prog. Sig. Direttore,
Padova, 25 giugno.

Piacca alla nota di lei cortesia accordare un posticino alla presente nell'accreditato suo giornale.

Ridotto da circostanze imprevedute nell'impossibilità di pagare le tasse scolastiche, mi era giuocoforza troncato gli studi universitari; senonchè, dietro iniziativa dell'amico Gio. Batt. Cavarzerani, apertasi all'Università una sottoscrizione in mio favore, venne essa in brevissimo tempo coperta

volte per esempio, mi sono trovato in Piazza dei Signori a passeggiare durante la musica, seguendo ansiosamente una qualche signorina che mi piaceva — è storia vecchia questa; ora sei tu quella che mi piace! — Ebbene, cosa non avrei dovuto sentire in questo cuore, qualora fossi stato gobbo, storpio, insomma un disgraziato qualunque?

Per ciò, ogni donna non deve mai dar via a un sol uomo tutto il suo tesoro d'affetti e di simpatie; ma che ne tenga sempre in serbo delle briciole da gettar agli affamati mendicanti d'amore che vi tendono pietosi la mano.

Già; poichè un sorriso, uno sguardo non costano nulla e spesse volte fanno tanto bene!

Ida, per provare di esser convinta di quanto andavasi dicendo a lei e intorno a lei, prese la mano al più piccolo dei nani e lo accarezzò.

Brava! — sciamò Carolina. — lo piglio l'altro nano e gli butterò alcune briciole...

Bada a non intaccar il pane per sta sera...

Non temere, il nano è troppo piccolo.

Pochi momenti più tardi, Sandro era occupato a piegare con molta serietà alle due signore, cosa fosse una pila voltaica, una macchina di induzione, e tante altre cose, relative ai giochi elettrici annunziati al pubblico in un altro casotto davanti al quale le due coppie stavano ferme.

Ora vedrete e sentirete — concluse l'oratore.

Si salì le scale, le signore ricevet-

di numerose firme raccolte tra professori e studenti, di guisachè io potei effettuare il pagamento in parola.

Rendendo questo fatto di pubblica ragione, sento il dovere ed il bisogno di ringraziare tutti coloro che in questa contingenza si sono prestati a mio sollievo, e colgo nel tempo istesso, signor Direttore, quest'occasione con vero piacere per manifestarle i sensi della mia perfetta osservanza.

(Segue la firma).

Un inno. — La generosa Brescia, iniziando in Italia l'ottima istituzione dei ricreatori festivi laici per i giovani, ha voluto che per essi venisse composto un apposito inno. — Con pensiero pratico il presidente G. Formentini si rivolse perciò a molti letterati e poeti per avere appunto un inno che fosse degno della istituzione.

Così operando, il Formentini non poteva dimenticare fra i poeti cui rivolgersi, l'egregio nostro amico prof. Massimiliano Calegari, già noto per consimili lavori, e fra gli altri per l'inno improvvisato nel decoro anno in Schio, e che servi per la festa della inaugurazione della statua del *Tesitore*.

Il Calegari alla sua volta corrispose al gentile invito; e siamo lieti di poter annunziare che i suoi versi vennero prescelti fra tutti. Al gentile poeta le nostre congratulazioni; a lui che così vede unito il proprio nome ad una delle più belle istituzioni.

Il leone avvelenato. — L'analisi tossicologica e fisiologica venne per il momento sospesa perchè non è ancora definito se l'esame debba farsi per conto dell'autorità giudiziaria ovvero per conto del proprietario. Nel primo caso ci vogliono certe formalità non ancora adempiute; nel secondo occorrono agli egregi esaminatori chimici delle garanzie sulla identità delle materie da sottoporre all'analisi.

Ne riparleremo con maggiori particolari, appena questi ci perverranno.

Teatro Garibaldi. — La prima rappresentazione delle *Donne Curiose* corrispose alla aspettativa del pubblico; tutti benissimo specie la Peruzzi e il Carbonetti.

Ritornaremo sull'argomento con maggiori dettagli come lo richiede la bellezza dell'Opera e la sua esecuzione.

Canzoni oscene. — Un cantante girovago permettevasi di turbare le orecchie con certe canzoncine da bordello, che teneva poi seco belle e già stampate. Le guardie di P. S. gli intimarono di cessare da quei canti osceni, e d'aggiunta gli sequestrarono le stampe relative. In nome della mo-

dero ciascuna varie scosse elettriche dalla giovane tedesca « la donna dinamite » indi fecero lo stesso Sandro e Beppe che presero e ritennero per un pezzo la mano della tedesca colla quale si metteva in comunicazione col fluido.

Guarda, — osservò Beppe, accennando a molti giovinotti entrati nel casotto — ecco certamente dei giovinotti che vogliono prepararsi qui a diventare telegrafisti.

Ma che! sono allievi dell'Istituto tecnico che vengono ad esercitarsi a parlare... tedesco, in mancanza di una migliore occasione.

Non hanno torto. Se avessi da scegliere tra il prof. De Renche e una bella donna, vestita in maglia, farei come questi giovinotti... il professore per la teoria, e la tedesca per la parte pratica.

Carolina e Ida, accompagnate sempre dai loro cavalieri, percorsero ancora varie volte la fiera, fermandosi qua e là, a secondo dei casi, sia per ammirare oggetti di chincaglierie e sposti in vendita, sia per ascoltare le buffe sortite di alcuni clowns davanti ai palchetti dei loro casotti. Dopo un lungo tentennare, le nostre signore decisero in ultimo di far un giro nella giostra, il che difatti avvenne, e procurò loro molto piacere.

Ormai non c'è altro da vedere qui, — disse Beppe; aiutando Ida a scendere dal suo cavallino di legno.

Andiamo al caffè?

Propongo qualche cosa di più chic, — sciamò Sandro. — Sentite: non credo che ai casotti ci possiamo ritornare quest'anno; ne abbiamo vi-

ralità non possiamo che elogiare le guardie del loro operato; le interessiamo anzi ad essere su quest'argomento sempre rigorosissime.

Nuoto abusivo. — Certo B. C. per ristorarsi dai soverchi calori era sceso placidamente nel Bacchiglione presso il ponte sant'Agostino, e nuotava lieto e contento. Ma a turbargli la gioia passarono per di là due guardie di P. S. e lo dichiararono in contravvenzione. Benissimo!

Rinvenimento. — Fino da mercoledì in via Maggiore fu trovata una cartella del Prestito di Milano del 1866. Chi l'avesse perduta si rivolga al cambiovalute A. Basevi, in Piazza dei Frutti.

Camera di commercio ed arti. — Mercato dei bozzoli:

Padova 24 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.10 a 3.35 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.35 a 3.60 il chilogrammo.

Camposampiero 24 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.00 a 3.32 il chilogrammo.

Monselice 24 giugno — Giapponesi verdi da lire 2.80 a 3.20 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.20 a 3.40 — Polivoltini da lire 1.10 a 1.30 il chilogrammo.

Cittadella 24 giugno — Giapponesi verdi lire 3.16 — Gialli e di semente nostrana lire 3.67 il chilogrammo.

Piove di Sacco 24 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.15 a 3.25 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.75 a 4.00 il chilogrammo.

Este 24 giugno — Giapponesi verdi da lire 2.35 a 3.00 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.00 a 3.15 il chilogrammo.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria stassera 26 corrente dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele II:

1. Marcia trionfale — Nuti.
2. Polka — *Sempre bella!* — Cavalli.
3. Sestetto finale — *Crispino e la Comare* — Ricci.
4. Muzarka — *Arianna* — Carlini.
5. Sinfonia — *Il Re di Lahore* — Massenet.
6. Finale 2° — *Pipelet* — De Ferrari.
7. Valzer — *Godetevi la vita* — Strauss.

Una al di. — Siamo all'epoca degli esami. Giacometto fa quello di grammatica.

— Dimmi — gli domanda il professore — io, che persona è?

— Se mi dà un buon punto, è una gran brava persona.

sto il bello ed il buono. Per terminare bene il periodo della fiera ci vuole una piccola festa.

— Bravo! Vogliamo andare a bere vino o birra? — sciamarono ambedue le signore, battendo le mani dal piacere.

In questo haso, andiamo agli Stati Uniti, — disse Beppe. — La birra è buona; c'ha da essere della musica; e peu, de soramerca, gh'è al banc quel bocconin de tosa, quella popola insci graziosa...

Vuoi finirla? Cattivo! — interruppe Ida, nel mentre prendeva il braccio di Beppe per avviarsi verso la Strada Maggiore.

Dobbiamo bere alla salute della fiera del Santo, e augurare che ogni anno ci possiamo ritornare.

Spero anche — aggiunse Sandro — che il nostro esempio sarà seguito da molti dei nostri amici di scuola.

Di ciò dubito assai, — rispose Beppe. — Essi non sanno divertirsi, en famille. Sono troppo vecchi e troppo giovani nello stesso tempo.

Mah, purtroppo! — sciamò Sandro. Le nostre coppie arrivarono presto alla Birreria degli Stati Uniti, ove entrarono, si assisero in corte, sotto al pergolato, ordinando la birra.

Volete che prendiamo quattro sindacati di Padova, ovvero quattro tazze?

Ma Beppe quattro tazze perdo

Noor.

(Continua)

I casotti in Prato

Dopo il serraglio, vi fu un po' di discussione tra Sandro e Ida sulla scelta dei casotti.

Andiamo a vedere il Palazzo delle Scimmie — propose in ultimo Carolina.

Troppo tardi per questa sera. Eppoi non credo che ivi ci possiamo divertire; non siamo più dei bimbi per tali spettacoli — osservò Beppe.

Varie altre proposte, fra le quali non ultima quella di andar a fare un giro alla giostra, furono discusse. Le nostre due coppie decisero poi di entrare nel casotto delle figure in cera, ove Ida e Carolina guardarono tutto molto attentamente, ricorrendo spesse volte alle cognizioni storiche dei loro cavalieri per la spiegazione dei personaggi esposti. Soprattutto gli assassini e i briganti destarono la maggior curiosità.

Mi sono divertita — disse Ida, alla quale dichiarazione Carolina fece eco.

Al museo delle malattie non ci voglio andare, sai Beppe mio.

No, hara mia, questo è miha per noi.

I nani, i nani!

Va benissimo, Carolina, entriamo subito.

In una piccola baracca, bassa e occupante lo spazio di pochi metri qua-

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 2.
Matrimoni. — Benvegnù Amadio di Antonio, caffettiere, celibe, con Cian Maria fu Giovanni, sarta, nubile, entrambi di Padova.
Morti. — Ricevuti Luigi di Antonio, d'anni 21, verniciatore di carrozze, celibe di Lodi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Opera: Le Donne Curiose.
IN PRATO DELLA VALLE. — Al Palazzo delle Scimmie, rappresentazione.

REGIO LOTTO

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

BIBLIOGRAFIA

La Chimica in genere

e gli Studi Chimici del chimico Ceresoli

Se molti vi sono uomini a questo mondo che non sappian pur troppo quel che si dicono... più ancora ve ne ha di quelli che dicono ciò che non sanno; anzi — quanto più sono ignoranti vi si mettono a sentenziare con una sicurezza da professori ed un' assoluta importanza. Io, dico la verità, li ammiro realmente costoro, anzi li invidio!... Che, se potessi imitarli e seguirli, oggi specialmente mi reputerei fortunato, potendo o male o bene tirar giù sei o sette colonne di robba nel Bacchiglione rapporto appunto ad un libro recentemente pubblicato in Padova dal chimico Ceresoli. Si direbbe di me (come già di tanti altri) che son diventato un grand'uomo, ecc. chi lo sa? presso i citrulli, potrebbe anche lo stesso giornale buccarsi la nomina di versatissimo ed autorevole, non solo in letteratura, in politica ed in arte (vedi appendici musicali dell'amico Eustorgio); ma ancora in fatto di Chimica; sia pur questa organica od inorganica, farmaceutica, agricola, industriale, generale o analitica!

Disgraziatamente — egli è proprio vero! — in fatto di questa benedetta scienza indagatrice degli elementi dei corpi, e che oggi, al dire del Giusti, ti rovina perfino un santo; — io lo confesso come se fossi al capezzale di morte... non ne capisco e non ne ho mai capito un bel jotta! tanto la mi è stata sempre antipatica!
Che volete? alle più chiare e lampanti (dicono) almeno che tali siano) dimostrazioni algebriche-matematiche della chimica, io restai sempre e resto ancora intontito per modo, che non mi ci raccapezzo mai!

Quelle formule di C. O. P. b. O. Hg S. — C. H. O. — quell' A. O. C. H. quei maledetti esponenti che costituiscono la bellezza e l'importanza della Stechiometria sono per me tutte cose peggiori che un andare di notte...! Taccio della arcifamosa terminologia chimica che è pur qualche cosa di sovranamente per me inconcepibile, coi suoi proto lesqui-Deuto e quegli Ito, Ico, Ato ed Oso.

Alle corte. — quando veggio sulle vetrine dei librai un' opera di chimica, sia pure questa di Lavoisier, di Scheele, di Mialhe, di Liebig, di Taddel, di Priestley, di Berzelius, di Thenard.... lo scappo come il diavolo dall'acqua santa — e trattandosi che so benissimo ed in coscienza, di non intendermene punto, così ho religiosamente sempre schivato e schivo di discorrer di libri che ne pertrattino.

Tutti ammettono, ed io non nego per certo, che quando la chimica non esisteva, quando ancora quei poveri diavoli degli Alchimisti farneticavano per trovar la pietra filosofale o convertir ogni sostanza in oro, appoggiati all'Omnia duplicia sunt della Bibbia; quando la chimica si calcolava nefanda ed Atra Magia, vera arte infernale... la vita vegetativa era una parola priva di senso anche negli uomini i più valenti — l'industria era bambina — le arti erano intisichite — lo so lo so!

Nessun nega (ed io pure l'ammetto) che oggidì invece la chimica abbia raggiunto il suo vero apogeo — che oggi la sia scienza, e scienza vera assai più della Teologia, scienza importante assai più dell'Esgesi, scien-

za esatta, vitale così, che senz' essa un galantuomo non potrebbe quasi quasi più vivere o non ne avrebbe più alcun diritto — imperciocchè (diciamolo francamente) che s'avrebbe a farsi d'un ingegnere, d'un medico, di un meccanico, d'un farmacista, d'un agricoltore che non ne possedesse per lo meno gli elementi?

Oggidì la chimica è tutto., entra per tutto s'immischia di tutto — in cucina colla bromatologia, in chiesa colle ampoline di San Gennaro.

Eppure — io colla chimica ci ho, lo ripeto, avuto sempre un' astio non troppo cristiano.

Io per mio conto (come Voltaire desiderava una Scienza medica senza medici) ho sempre desiderata una chimica senza formule, una chimica senza quella maledetta Stechiometria che m'ha sempre imbrogliato e m'imbrogliava così da confondere il C. H. N. A. O. che compongono l'Azulina col C. H. N. O. rappresentava un puzzolentissimo olio d'oliva. — Ad ogni modo: odio o non odio — capisco o non capisco... tant'è! Oggi sento il bisogno invece che io — proprio io — dia nel Bacchiglione stato alle trombe, che annunci urbi ed orbi, — anzi che esamini per esteso un libro di chimica, quello cioè del chimico Federlco Ceresoli, distintissimo farmacista che fu professore assistente alla cattedra di Chimica Generale nell'Università di Pavia e già farmacista capo nell'Esercito italiano! — E sapete il perchè? Perchè finalmente, in esso io ho trovato un libro di chimica, sì — ma grazie tanto di quella chimica che capisco anch'io! — Una chimica esposta non già al modo barbaro d'un certo professor di mia vostra conoscenza... di quello inintelligibile degli intelligenti, ma sì in un modo chiaro, lampante, convincente che senza sfarzo di numeri, di formule, di rebus vi dimostra il per li, e vi spiattezza l'utile e il vero.

Ciò premesso — parliamo finalmente del libro!!

(Continua).

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il ministero giustifica la sua astensione dal voto nello scrutinio di lista, osservando che furono 29 soltanto i voti favorevoli all'allargamento del voto; aggiungendovi quelli contrari allo scrutinio di lista, la legge sarebbe caduta.

Nel consiglio dei ministri si diede lettura dei rapporti di Spagnolini, console a Marsiglia; fu deciso di approvare la condotta da lui tenuta durante gli ultimi incidenti.

Il ministro Baccelli estenderà le licenze d'onore anche ai ginnasi municipali di Toscana, Romagna, Marche, Umbria, Parma e Piacenza, quando tali ginnasi risiedano in città ove esista un liceo governativo.

Depretis dichiarò che il ministero insisterà perchè vengano condotte a termine le leggi elettorali prima delle vacanze estive.

Acquista sempre maggiori probabilità l'approvazione del controprogetto Ricotti, relativo alla posizione sussidiaria. Dicesi che il ministro Ferrero non si opporrà.

Continuano le dimostrazioni antifrancesi in ogni angolo d'Italia.

Notizie estere

La stampa parigina parla moderatamente delle dimostrazioni che avvengono nelle varie città d'Italia.

Il severo linguaggio della stampa inglese e tedesca sui fatti di Marsiglia produce a Parigi una grande sensazione.

Cialdini ebbe un abboccamento col prefetto di polizia, Andrieux. Sembrò che le infamie di Marsiglia, sieno state provocate da tristi agenti speculatori.

Son partiti da Marsiglia circa settecento italiani. Al consolato italiano furono presentate trecento domande per ottenere gratuitamente il viaggio di rimpatrio. Al consolato italiano fu aperta una sottoscrizione a beneficio delle vittime.

Alla Camera francese il deputato Delafosse farà un'interrogazione contro l'emissione del prestito italiano.

Il Tageblatt si lagna della censura che il governo italiano esercita

sui dispacci internazionali.

Un telegramma da Pietroburgo dice, che un ufficiale montenegrino volendo porgere una supplica alla principessa Miliena, fu respinto dall'aiutante della principessa. Insistendo l'ufficiale l'aiutante lo uccise con un colpo di pugnale.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 25.

Annunziati un'interrogazione di Damiani sul numero degli italiani uccisi o feriti in Marsiglia il 18 e 19 giugno, ch'egli per consenso del ministro degli esteri, svolge subito. Dice di fare questa domanda, affinché la carità cittadina sappia fino a qual punto debba soccorrere le famiglie delle vittime, e affinché si conosca fino a qual punto gli italiani in Marsiglia mancarono al dovere dell'ospitalità e furono ricambiati nell'adempimento di questo dovere.

Mancini risponde che le notizie ufficiali fino al 22 smentiscono le esagerazioni pubblicate dai giornali. Essersi ordinata un'inchiesta amministrativa ed accettata la domanda del Console perchè fossero ascoltati anche i testimoni italiani; l'esame è in corso. Già 200 sono gli arrestati italiani e francesi. Alcuni sono stati rilasciati, altri denunciati al tribunale correzionale, altri giudicabili, altri per reati più gravi mandati alle Assise. Fra i morti non fu riconosciuto che un solo italiano; tredici feriti italiani sono negli ospitali, forse qualche altro a domicilio, ma questo non può formare una gran differenza. E' falsa la notizia di espulsione di operai italiani da Marsiglia; continua, secondo le statistiche, il movimento mensile sino a 5000 italiani che vanno e vengono da Marsiglia ove passano o per andare o per tornare dall'America. Circa 200 sono tornati in Italia, forse intimoriti dai dolorosi casi avvenuti.

Queste informazioni rettificano essenzialmente quelle dei giornali né ciò reca meraviglia, perchè anche in Marsiglia alcuni giornali pubblicarono che nella dimostrazione di Genova sono stati uccisi parecchi francesi mentre in quella città a nessun francese fu recata la minima offesa. Scongiura che si evitino le esagerazioni nella cifra delle vittime, causa non ultima questa dell'eccezionale delle dimostrazioni, con cui alcune città credertero esprimere la loro suscettibilità politica e la loro solidarietà nella coscienza del sentimento nazionale. Non debesi però aggravare la situazione, ma tutti cooperare a ristabilire la calma. Il governo, dal suo canto, ha volontà e forza e il ministero degli esteri come la Camera non oculterà mai la verità. Esso è altamente compreso del sentimento dei suoi doveri e della sua responsabilità ma ha bisogno dell'appoggio della Camera, allorchè parla a nome della nazione.

Damiani replica di non aver mai dubitato della veracità delle comunicazioni, ma desiderare la pubblicazione dei nomi delle vittime italiane anche a tranquillità delle famiglie che hanno congiunti in quella città. Desidera ancora che si pervenga a dimostrare fin dove ricada sugli italiani la responsabilità dei fatti spiacevoli.

Mancini non si rifiuta di pubblicare il nome degli italiani feriti e non omette diligenze e cure per porre in luce la verità sull'origine dei fatti.

Damiani si dichiara soddisfatto. Riprende la legge elettorale.

Coppino presenta gli emendamenti della Commissione all'art. 99, che viene approvato.

Botta presenta la relazione sul bilancio definitivo della marina; Di Lenna quella sulla convenzione per modificazioni e aggiunte alle convenzioni colla Società delle ferrovie meridionali; Nervo quella sul bilancio definitivo della guerra.

Approvansi gli articoli 100-105.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Sella è ammalato.

Si provvede perchè gli studenti ginnasiali o liceali per la rispettiva licenza non siano obbligati a sostenere l'esame nella rispettiva provincia ma ovunque loro aggrada.

Si ha da Messina che è arrivata in quella città la compagnia Rey di operette francesi; ma, trovando la città molto agitata per le notizie giunte da Marsiglia, partì immediatamente

per Napoli, non stimando prudente presentarsi al pubblico.

Notizie estere

Arta è fissata come luogo di ritrovo per le operazioni di sgombrò dei territori turchi ceduti alla Grecia.

A Pietroburgo furono uccisi vari agenti di polizia segreta.

Ad Almeria (Spagna) sbarcarono dall'Algeria 350 spagnuoli, parte feriti e tutti nella miseria. Altri se ne attendono.

I francesi organizzano compagnie militari ad esplorare le Alpi.

Lo stato di salute di Arta è disperato.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

MILANO, 24. — Si è ritentato ieri sera di ripetere la dimostrazione antifrancesa. Le autorità e la truppa sciolsero i dimostranti. Nessun incidente; vennero fatti due o tre arresti.

PARIGI, 24. — Un progetto presentato da Tirard autorizza il governo a prorogare i trattati di commercio per tre mesi incominciando dall'otto novembre.

LONDRA, 24. — (Comuni) — Char-chil annunzia che chiamerà entro un mese l'attenzione della Camera sugli avvenimenti di Tunisi. Jamer domanda se sia esatto che l'ammiraglio prepari la costruzione di un nuovo tipo di vascello, della capacità di 3000 tonnellate della forza di 10,000 cavalli, e della velocità di 18 nodi. Friwelian dice che l'ammiraglio esaminò lungamente la questione del nuovo tipo tenendo conto di ciò che viene fatto in Italia e in Francia e prese una decisione che spera di poter presto comunicare con i relativi dettagli alla Camera.

PARIGI, 24. — La Liberté dice che i fatti di Marsiglia sono opera dei marsigliesi ed italiani rivali da tanto tempo i quali cercano di escludersi dai cantieri; i fatti di Marsiglia non si possono quindi elevare all'altezza di un conflitto internazionale, mentre sono sommosse di plebe di cui i governi non hanno alcuna responsabilità; sono competenti soltanto la forza armata a reprimerle, e il tribunale a punirle.

LONDRA, 25. — Comuni — Nella seduta di stasera Rilandis disapprovò la convenzione anglo-turca e domandò che l'Inghilterra rescinda la convenzione per la occupazione di Cipro che, dice egli, è un cattivo esempio digià seguito dalla Francia nella Tunisia, senzachè appunto per questo l'Inghilterra possa protestare.

Wolf ricorda l'azione della Francia in Algeria; quindi l'annessione della Savoia e di Nizza, che non fu cagionata dalla condotta dell'Inghilterra in Oriente; soggiunge che la Francia in Tunisia fa un'annessione malcelata. L'oratore esaminando la politica orientale la dichiara un panorama (?).

VERONA, 24. — Stasera, mentre suonava la banda cittadina, avvenne una dimostrazione acclamante il Re, e l'esercito; i dimostranti si recarono al palazzo della prefettura. Il prefetto consigliò la calma.

ROMA, 25. — Il Popolo Romano dice che il ministro per l'interno confermò gli ordini severi per impedire in modo assoluto qualunque dimostrazione avente un carattere ostile verso una potenza vicina.

Lo stesso giornale riassume il risultato dell'esportazione nei primi 5 mesi del 1881 che confermano uno straordinario progresso economico in Italia.

ROMA, 25. — Il Popolo Romano dice che le notizie pervenute al governo dalle provincie accennano una calma generale, sicchè prevedesi che difficilmente si rinnovano le dimostrazioni dei giorni scorsi.

LONDRA, 25. — Comuni — Dilke, rispondendo a Rylands, dice che la convenzione anglo-turca è realmente biasimevole, ma ora l'Inghilterra non può rinunciare a Cipro. Gladstone non approva la condotta della Francia a Tunisi, ma non si può dire che la Francia abbia violato il diritto delle genti, perchè non riconobbe mai la sovranità della Porta a Tunisi. Soggiunge che l'azione dell'Inghilterra fu paralizzata dal cattivo esempio dato circa Cipro. Gladstone crede tuttavia che la convenzione anglo-turca non sia conclusa con cattiva intenzione, perchè tendeva a migliorare le condizioni degli armeni.

La discussione è aggiornata, non essendo la Camera in numero.

PIETROBURGO, 25. — Ignatieff rispondendo a Zarkoff dice che la Russia non intende di intervenire ne-

gli affari interni della Bulgaria.

L'Agenzia Russa dice che gli ufficiali russi in servizio della Bulgaria non dipendono più dal governo russo.

PARIGI, 25. — Notizie da Vienna assicurano che Ignatieff proporrà una riduzione da 150 a 200 milioni sulle spese militari.

GENOVA, 25. — L'assemblea generale dell'Associazione marittima approvò ad unanimità i provvedimenti consimili a quelli proposti dal Congresso di Camogli. Si domandò che il trasporto dei carboni si affidi per un terzo ai bastimenti a vela.

PARIGI, 25. — La Commissione per la proroga dei trattati di commercio si dichiarò ad unanimità favorevole.

La Camera fissò per giovedì l'interpellanza Jaques circa gli avvenimenti succeduti nel sud della provincia di Orano.

La Camera approvò il bilancio dei culti, dopo respinti tutti gli emendamenti tendenti alla soppressione dei crediti.

ALGERI, 25. — Hasi da Saida che Bur-Amena passando fra la colonna Mallaret a Hassihamma, e la colonna Detrie a Kreider, risalì verso il Nord avendo probabilmente per obbiettivo Marchuseau, stazione della compagnia di Alfa ove delle grandi provviste di commestibili sono riunite. Dicesi che abbia digià cominciato dalle deprezzazioni nella notte del 22 al 23.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

NOVITA'

PROCESSO

istantaneo alla Gelatina Bromuro

Stabilim. Fotografico Vito Malaguti

Piazza Garibaldi, Palazzo Orlandi

Grazie a questo processo, le prove fotografiche riescono perfettissime alla prima seduta, senza l'inconveniente di una lunga posa, che fino ad ora terminava per stancare senza una sicurezza di riuscita perfetta. — La riproduzione dei bambini e dei gruppi, specialmente, è assicurata in modo assoluto, con dipiù che queste riproduzioni riescono pastose, sfumate, bellissime. — Lo Stabilimento è provveduto di materiale delle migliori fabbriche, e non teme i confronti. — Si eseguiscano ingrandimenti, tolti anche da semplice copia fotografica, fototelegrafica, ritratti sulla stoffa, cromoleografie ecc. ecc. il tutto a prezzi discretissimi. 2494

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova, Medicinale Antierpetico e Depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'hanno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle nè la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . » 5 —

Unico deposito in Padova presso il sig. Antonio Bulgarelli parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2462

Nel grande Deposito OLIO BARI

in via Municipio, N. 4.

NUOVO RIBASSO

Olio Bari mangiabile al litro L. 0.95

» » mezzo fino » » 1.05

» » fino » » 1.15

Paste di Napoli e Genova al Kilo » 0.75

Sapone nostrano in sorte » » 0.50

Sapone Bari Verde al pezzo » 0.15

2469 Il Conduttore

FORTE DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

Unica premiata alle Esposizioni di Trento 1875 — di Parigi 1878

DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua **Acidulo-Ferruginosa-Manganina** sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e nel fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di **Celentino** riesce sovrano rimedio.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula bianca con impresso **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi**. — Dirigere le domande all'impresa della Fonte **PILADE ROSSI** — Brescia via Carmine 2360.

In Padova alle farmacie **Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi** — In **Monselice** farmacia **Vanzi** — A **Este** **Grazioli, Fontaniva, Visoria** — A **Dolo** **Cappelletto** — **Mira** **Mazzoldi**. 2480

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso — Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI

Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

Stabilimento dell'Editore **EDUARDO SONZOGNO** a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

45,000 copie di tiratura quotidiana ANNO XVI Tiratura quotidiana di copie 45,000

PREMI ANNUI

- gratuiti straordinari. Due giornali settimanali illustrati, un romanzo illustrato e quattro supplementi illustrati.
1. L'Emporio Pittorresco.
 2. Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
 3. Quattro supplementi illustrati.
 4. I Banditi del Reno.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

PREMI ANNUI

- gratuiti straordinari. Due giornali settimanali illustrati, un romanzo illustrato e quattro supplementi illustrati.
1. L'Emporio Pittorresco.
 2. Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
 3. Quattro supplementi illustrati.
 4. I Banditi del Reno.

Il SECOLO stampa 45,000 copie al giorno nelle macchine rotative Marinoni. — Una sì forte tiratura, superiore del doppio a quella dei più diffusi giornali politici d'Italia, basta a dare un'idea precisa della sua eccezionale importanza.

Nessun giornale politico è in grado di avere un servizio telegrafico speciale pari a quello del SECOLO — al quale non può fare concorrenza alcuna Agenzia telegrafica — né può fornire a suoi abbonati quotidiane corrispondenze telegrafiche più complete, dai centri più importanti d'Italia e dell'Estero.

Il SECOLO continua ad illustrare con scritti e disegni il grande avvenimento dell'Esposizione Nazionale del 1881, meglio di qualunque altro giornale, essendosi accaparrato il concorso di fotografi, disegnatori e scrittori speciali, valendosi dei possenti mezzi di cui può disporre lo Stabilimento del suo editore, Edoardo Sonzognò, che è pure l'editore dei Cataloghi ufficiali e del Giornale illustrato dell'Esposizione stessa.

L'Emporio Pittorresco, giornale settimanale che viene spedito in dono a tutti gli abbonati del SECOLO, completa la cronaca illustrata della grandiosa mostra nazionale.

Le Appendici del SECOLO recano i migliori e più accreditati romanzi della moderna letteratura.

Pubblina non meno di quattro Supplementi Illustrati, in edizione di lusso, intorno ai principali avvenimenti dell'annata.

NB. Nella sala terrena d'aspetto dello Stabilimento Sonzognò vengono esposti ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 6 pom. gli originali della corrispondenza telegrafica del giornale.

Nel corrente anno, oltre ai romanzi ora in corso di pubblicazione: **IL FIGLIO**, di EMILIO RICHEBOURG e **MISS MILLIONE** di ALFONSO BROU, saranno pubblicati i seguenti interessantissimi romanzi: **IL FIACRE N. 13** di SAVERIO DE MONTEPIN — **LA VISCONTESSA ALICE** di ALBERICO SECONDO — **IL CAPITANO REZZANOTTE** di CARLO DESLÿS, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Europa e America del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguai	» 80 —	» 40 —	» 20 —

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'abbonamento di un'annata dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale settimanale illustrato: **L'EMPORIO PITTORESCO**, edizione comune. — 2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale settimanale illustrato: **IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI**. — 3. A QUATTRO SUPPLEMENTI ILLUSTRATI. — 4. Ad un esemplare del Romanzo illustrato, di F. AUDEBRAND, intitolato: **I BANDITI DEL RENO**, un bel volume in-4, di pagine 44, con 8 incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il suddetto volume, gli abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano Cent. 80, e quelli fuori d'Italia L. 150, per le spese di porto.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato: **L'EMPORIO PITTORESCO**. — 2. A DUE SUPPLEMENTI ILLUSTRATI. — 3. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di F. AUDEBRAND, intitolato: **I BANDITI DEL RENO**, un bel volume in-4, di pagine 44, con 8 incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 25, e quelli fuori d'Italia Cent. 50 per le spese di porto.

L'abbonamento d'un trimestre dà diritto: 1. A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, del **L'EMPORIO PITTORESCO**. — 2. Ad UN SUPPLEMENTO ILLUSTRATO.

AVVERTENZA. — E fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittorresco in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDUARDO SONZOGNO** a MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. —

Anno XIV

SOCIETÀ BACOLOGICA

DEL

COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

Esercizio 1881-82

Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze

A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale.

N.B. Le lettere si raccomanda che sieno dirette precisamente **Alla Società Bacologica del Comizio Agrario** onde evitare ritardi nei riscontri. 2482

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa

DI

S. CATERINA

L'egregio Dottor Chimico Cav. **ANGELO PAVESI** nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova ch'essa è la più ricca di gaz acido-carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Pejo e una dose tripla di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta riputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido-carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle soprannominate, e quindi la si può giustamente proclamare la sovrana delle acque ferruginose.

Essa guarisce le

ANEMIE - GASTRALGIE - DISPEPSIE - CLOROSI

e tutte le malattie provenienti da

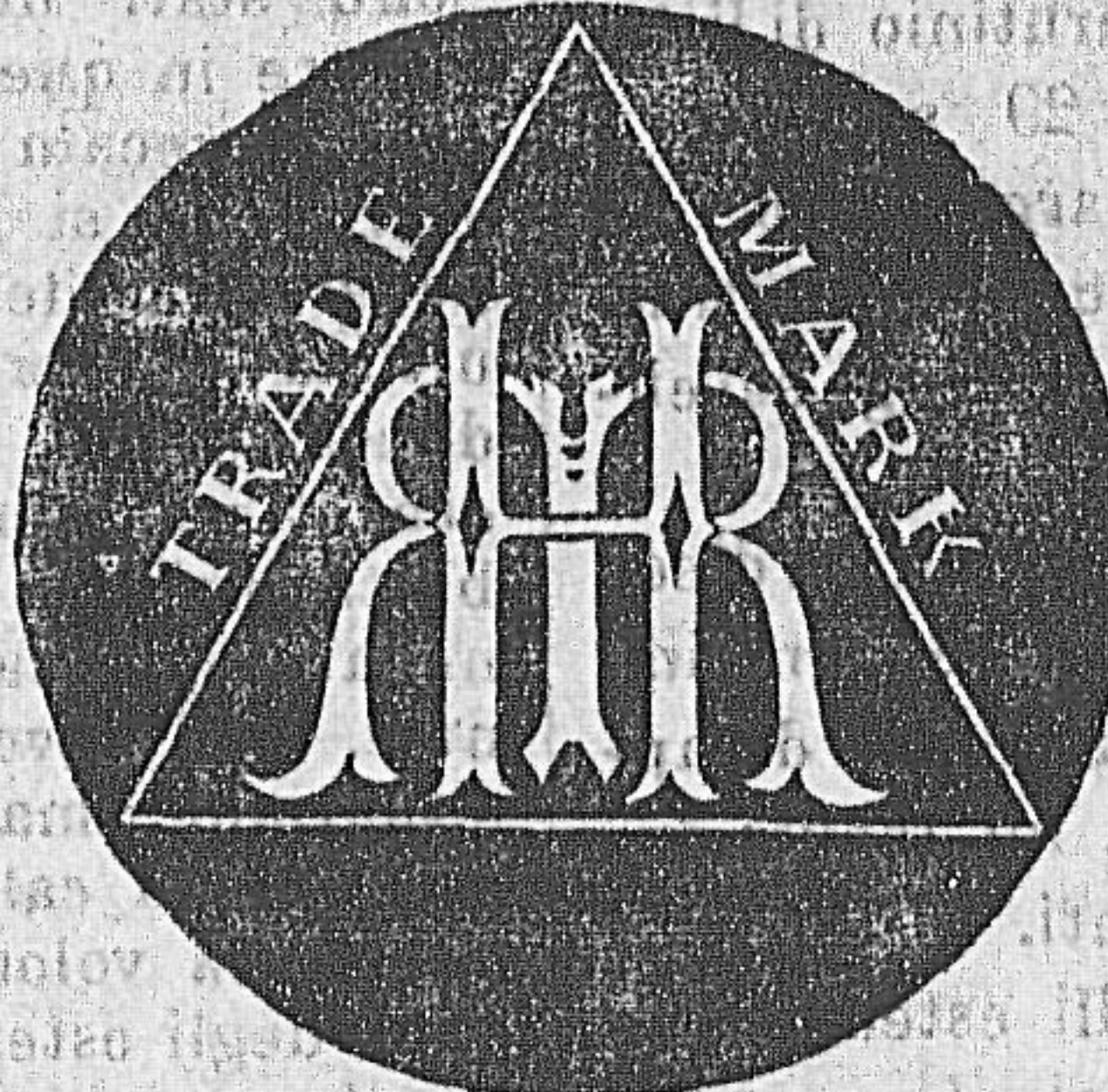
IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Costo delle Bott. in MILANO, Cent. 80 la gr., Cent. 60 la picc. Costo delle Casse da 30 Bott. gr. L. 25 - da 30 Bott. picc. L. 18.50.

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria **A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Le dette Acque di S. Caterina si vendono in Padova a cent. 90 la bottiglia grande e cent. 70 la piccola nella farmacia di Luigi Cornelio.

Le dette Acque di S. Caterina si vendono in Padova a cent. 90 la bottiglia grande e cent. 70 la piccola nella farmacia di Luigi Cornelio.



Rossetter's Hair-Restorer

di B. R. Keith, 16, Coleman Street, City, London.

VERO RISTORATORE DEI CAPELLI.

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la luidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. — Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col signor C. L. di Milano, che con sentenza del 19 Aprile 1879, confermata in appello e cassazione, fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso da **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — **G. Baumgarten** — **A. Migone e C.**, ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 136

RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche. Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica **ERCOLE PULZONI** Piacenza, Via al Duomo, N. 3. Guardarsi dalle Contraffazioni. Deposito in Padova presso **Mauro Pianeri e C.** (23390) Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50



DIREZIONE

dello Spedale S. Giovanni di Dio

Brescia 23 aprile 1878.

Non posso che ringraziare immensamente il signor Felice Galbiati che col mezzo del suo prezioso **Linimento**, ottenni la perfetta guarigione di mio figlio, affetto d'Artrite. — In segno di riconoscenza

TEMPINI ANGELO

L'unica prova per convincersi dell'efficacia del suddetto **Linimento**, si è, che chiunque dalle 12 alle 2 pom. potrà ispezionare dallo stesso inventore, via S. Maria alla Porta, 3, Milano, un Album contenente più di 300 certificati di guariti, nonchè quelli di distinti Medici, le di cui copie autentiche sono esposte all'Esposizione di Milano, Classe 14.a, Gruppo 3.o — Prezzo dei flaconi L. 10, 15 e 5. 2457

LA TIPOGRAFIA ESEGUISCOE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO